

PROSEGUONO I VIAGGI DELLA SPERANZA SOSTENUTI DALL'ASSOCIAZIONE SANDONATESE

In arrivo dall'Iraq due bimbi curdi: verranno curati da Cuore Fratello

■ Nuovi viaggi della speranza in programma. I volontari dell'associazione Cuore Fratello stanno attendendo due piccoli ospiti curdi, l'11enne Sman e il 12enne Awat, che raggiungeranno il territorio a metà aprile per essere sottoposti ad interventi di cardiocirurgia. È già iniziata la raccolta fondi che punta al traguardo dei 18mila euro, la somma necessaria per il viaggio e per affrontare tutte le altre spese di un'indispensabile trasferta. In tutto l'Iraq infatti non esiste una struttura pediatrica in grado di curare i piccoli malati di cuore, i quali possono essere affidati esclusivamente ad equipe di specialisti provenienti dall'Italia o dall'estero, che talvolta organizzano delle missioni. Ma nei casi più complessi le attrezzature e le strutture sanitarie del posto non sono sufficienti, pertanto è necessario, come nel caso di questi due bimbi, un viaggio verso i centri all'avanguardia. Si è già messa in moto dunque la solida organizza-

zione che negli anni ha permesso a molti piccoli provenienti da Paesi in via di sviluppo di essere curati dai luminari del Policlinico San Donato, grazie ad una collaborazione che vede in prima fila il sodalizio guidato da don Claudio Maggioni. Nel frattempo resta



■ Il sodalizio guidato da don Claudio Maggioni continua intanto la sua attività nel Camerun

aperto il ponte benefico con la realtà di Shinsong, in Camerun, dove l'associazione, insieme ad alcuni partner, nel 2009 ha inaugurato un avanzato centro di cardiocirurgia. Si è appena conclusa la missione sul posto, grazie alla quale in una settimana sono stati

eseguiti 20 interventi su bimbi cardiopatici gravi. Tra i medici che hanno partecipato a questa nuova tappa oltrefrontiera c'era anche un volontario dal camice bianco di Cuore Fratello, che insieme ad un collega del posto, che si è formato in Italia negli anni scorsi, ha praticato dieci operazioni. Intorno al gruppo sandonatese si sono strette molte famiglie della poverissima comunità africana, le quali hanno mostrato grande riconoscenza per la lunga attività che la sigla locale di no profit ha portato avanti nella loro terra, a fianco dell'infanzia che aveva maggior bisogno di aiuto. Per chi non conosce ancora questa solida realtà, nella giornata del 15 maggio presso il parco di via Caviaga è in programma la "Giornata associativa", che consentirà ai sandonatesi di entrare nel vivo dell'impegno costante e degli alti obiettivi portati avanti da un solido gruppo di volontari e sostenitori.

Giulia Cerboni

